

Storyboard Tu e la Storia di Andrea Meloni

film commission – Regione Autonoma della Sardegna

LEGENDA

TT	TITOLI DI TESTA	ST	SOTTO TITOLI	-----	TITOLAZIONI
TS	TITOLI IN SCORRIMENTO	T	TITOLO	-----	PARTI OMESSE DELL'INTERVISTA

TIME CODE	PROTAGONISTI	AUDIO	TESTI	TITOLI
00.00.00 h	CONTATORE UNIVERSALE			
	VOCE FUORI CAMPO Giovanni Lilliu		“Uno, due,tre”	
	LOGO ASERVICE		“Prova”	
	VOCE FUORI CAMPO Giovanni Lilliu		“Uno, due,tre...”	
			“...Uno, due, tre”	
			Regione Autonoma della Sardegna Assessorato dello Spettacolo e delle Attività Culturali	TT
00.00.22 h	LOGO IN ALTO A SINISTRA	LIVE	BRANO MUSICALE : Ritmi d’acqua di Alessandro Olla con Tyconzero	
			tu e la storia di Andrea Meloni	
			tu e la storia, interventi di Giovanni Lilliu, Vindice Ribichesu	
			tu e la storia	
			Il suono dell'acqua ottenuto con le mani, col fiato, con altri strumenti elementari come le bûccine marine per udire il respiro del mare... poi i campanacci pastorali che con il suono portano anche il profumo di mirto, di elicriso e di pascoli alti... in una caverna sotto la città...	TS

00.01.27 h		MUSICA	BRANO MUSICALE : Trumas CANTAUTORE : Piero Marras AUTORI : P.Pillonca - Pieromarras	
			Torre dell'Elefante, Cagliari 1998	ST
			...Il successo di pubblico è stato enorme: file alle porte dei musei, di chiese restaurate, di scavi archeologici, di antiche fortificazioni, di torri, palazzi storici o particolari siti di difficile accesso per ammirare panorami inusitati ai più oppure scoprire una città nascosta in cavità sotterranee e giardini nascosti	TS
			Torre San Pancrazio, Cagliari 1997	ST
			Parco di Villa Devoto, Cagliari 1998	
00.02.44 h		MUSICA	BRANO MUSICALE : musica tradizionale	
			Chiesa di San Simone, Cagliari 1998	ST
			...così a Cagliari e poi nelle altre località dove ha allignato lo stesso tipo di iniziativa con ricostruzioni storiche, restauri e apertura di monumenti che erano rimasti chiusi per anni o ai quali era stato interdetto l'ingresso come ad esempio la "casa massonica", le altre cappelle private o raccolte di istituti scientifici	TS
			Necropoli di Tuvixeddu, Cagliari 1998	ST
			Casa Massonica, Cagliari 1998	
Ada Lai				
00.03.42 h	INTERVENTO Ada Lai		“Ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato con tanto entusiasmo, dalle associazioni, che sono tantissime, alle scuole, agli insegnanti che per tante ore hanno insegnato ai ragazzi il monumento che avevano scelto, alla soprintendenza che ha insegnato agli insegnanti, a tutte le istituzioni pubbliche e private, sto parlando della prefettura, dell'esercito, della marina, che mettono a disposizione i loro siti, alla stampa che è sempre tutta con noi, alla Regione che ci sponsorizza e all'Imagomundi con tutto il comitato scientifico, che veramente ha dimostrato grande coraggio, perchè aprire 100 monumenti a Cagliari con 2500 guide, con il coinvolgimento di tante realtà cittadine, è veramente uno sforzo notevole”	
00.04..34 h		MUSICA	BRANO MUSICALE : Osposidda CANTAUTORE : Piero Marras AUTORE : P.Pillonca - Pieromarras	
			Orto Botanico, Cagliari 1998	ST
			Torre di Calamosca, Cagliari 1998	
			Chiesa di San Lorenzo, Sanluri 2003	
			Chiesa di Santa Barbara, Arbus 2003	
			Chiesa di Sant'Anna, Sanluri 2003	
			Chiesa di San Pietro, Sanluri 2003	
			Torre Canai, Sant'Antioco 2004	

00.07.10 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)		<i>Vindice Ribichesu. "Col professor Giovanni Lilliu stiamo facendo una chiacchierata su Monumenti Aperti, questa manifestazione, che e' nata una decina di anni fa per iniziativa di un'associazione culturale, Ipogeo, poi sponsorizzata dal comune di Cagliari, ..."</i>	
			Giovanni Lilliu, Vindice Ribichesu	ST
			<i>Vindice Ribichesu. "...che piano piano si e' diffusa in tutta la Sardegna e in tutte le stagioni,..."</i>	
			Complesso di S. Lucifero, Cagliari 1997	ST
			<i>Vindice Ribichesu. "...prima era in una sezione di Sa die de sa Sardigna, poi e' stata diffusa, prima nelle vicinanze di Cagliari e poi in tutta la Sardegna e in tanti altri posti della Sardegna e ancora si va diffondendo. Altre manifestazioni simili sono nate in varie parti, anche Corte e Sa Pertas per esempio può essere figlia di questa manifestazione. Ognuno mostra la sua civiltà, la sua cultura. Professor Giovanni Lilliu non ha bisogno di presentazioni, ne in Sardegna, neanche fuori, archeologo, storico, politico, giornalista, grande divulgatore della cultura sarda, della cultura mediterranea, e ha scritto moltissimo, opere scientifiche, ma anche opere di divulgazione che sono state accolte sempre con grande favore anche dai più giovani..."</i>	
			Liceo Siotto, Cagliari 1998	ST
00.08.47 h	INTERVENTO Giovanni Lilliu		<i>Vindice Ribichesu. "...Io ricordo molte conferenze, fatte ai giovani dal professor Lilliu, con i giovani che uscivano da quelle conferenze come se avessero scoperto una Sardegna nuova, antica, ma nuova"</i>	
			Teatro Verdi, Sassari 1996	ST
00.09.47 h	INTERVENTO Bachisio Bandinu		"...bisogna attivare l'autocoscienza dell'idea sarda, attivare le ragioni fondanti e appartenere totalmente a questa terra, di essere cittadini a pieno titolo ad ogni costo di questa nostra patria... che significa uscire dalla riserva in cui ci siamo chiusi, in cui ci siamo noi stessi racchiusi, riconquistando il mare perduto e poiché siamo nel tempo della comunicazione mondiale...volare alto, liberi finalmente, navigando nell'etere ma rimanendo noi stessi"	TS
			<i>"Sa die de sa Sardigna, ..."</i>	
			Liceo Dettori, Cagliari 1996	ST
			<i>"...per un messaggio di parola, di teatro, di musica,..."</i>	
			Bachisio Bandinu	ST
			<i>"...ma anche per proporvi un nuovo modo di comunicare vostro, di giovani, di studenti, con la storia sarda"</i>	
00.10.06 h		LIVE	BRANO MUSICALE : Cantendu sa storia nostra CANTAUTORE : Franco Madau	
			Franco Madau	ST

00.10.36 h	OPERA TEATRALE Sa di' de s'acciappa di Piero Marcialis		<p>Piero Marcialis</p> <p><i>Piero Marcialis. "Ghetta s'arropa abasciu! Ambascia s'arropa! Firmu tui, passienza bona genti, faei a bonus! O s'abogau ma custa est s'accabada ? Chi ddus lassaus andai cun s'arropa? Abasciu s'arropa! Firmaisi, ascurtai su comandanti! Sulis ita depu fai? Omnis...Abasciu s'arropa! ...interviene il famoso Francesco Leccis ... Firmasi! E arrazza de brigungia! Arrazz'e onori! Sardus, genti de onori! E it'ant a nai de nosus, de totus! Chi nc'eus bogau s'istrangiu po amori 'e libertadi? Nossi, po amori de s'arropa! Lassai stai totu! Nontoccheis nudda! Non ddi faeus nudda de sa merda de is istrangius! Chi si dda pappini a Torinu cun saludi! A nosus interessai a essi meris in domu nostra! Libertadi, traballu, autonomia!"</i></p>	ST
00.11.42 h		LIVE	<p>BRANO MUSICALE : Sa canzoni de s'ann'e s'acciappa CANTAUTORE : Franco Madau AUTORI: Pieromarcialis e Francomadau</p> <p><i>Franco Madau. "custa patria sarda no at a morri mai, donnia con sardu d'at a cunfirmari: libera Sardigna e liberu Casteddu ciccadi Piemonti atru zeraccheddu! Chi aguanta su bentu eus a bentulai, si ddu canta Mannu omini' e xorbeddu, contis e baronis feudatariu arricci, cun is piemontesus totus a su Siccu, totus a su Siccu po' ddus imbarcai"</i></p>	TS
00.12.31 h	INTERVENTO DI Giovanni Lilliu		<p>"Vecchio come sono, ..."</p> <p>Giovanni Lilliu</p> <p><i>"...mi sento commosso, perchè questa di stamane con voi, ragazze e ragazzi, picciocheddasa e picciocusu de sa scola de Casteddu, e' una grande giornata, ve la ricorderete voi che state camminando. Questa festa di Sa die vuole offrire ai Sardi un' occasione, un'opportunità di un ritrovo nella gioia. Voi siete una grande speranza, voi siete una grande speranza, io sono sicuro che voi siete una grande speranza"</i></p>	ST

00.13.29 h			<p>BRANO MUSICALE : MERE MANNA CANTAUTORE : Piero Marras (Pieromarras)</p> <p>Mere manna mere mea / ite nobasa cust'annu / pro piacere a tilu leas / custu sonnu premu 'e affannu mere manna mere mea</p> <p>Imbriacalu custu mundu / ki'nde falet "abbardente" / e una kida aballu tundu ballet tottu custa zente, / imbriacalu custu mundu</p> <p>Rundinedda rundinedda / naramilu s'in beranu / asa a bennere dae innedda a imbentare su manzanu</p> <p>mere manna mere mea / fala commo dae su kelu / gai ti fakes un'idea / si su mundu est maccu a beru mere manna mere mea</p> <p>Noi' sikimus a sonare / kin su sambene cuntentu / nolu lesses imbozzare, mere manna, custu manentu, / noi' sikimus a sonare.</p> <p>Rundinedda rundinedda / naramilu s'in beranu / asa a bennere dae innedda a imbentare su manzanu</p>	
00.13.50 h	<p>INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista)</p> <p>Giovanni Lilliu (archeologo)</p>	LIVE	<p>Piero Marras</p> <p><i>Vindice Ribichesu.</i> "Professor Lilliu e' anche accademico del Lincei, i Lincei sono quelli che con lo sguardo di lince guardano lontano, guardano al futuro, e in tutta la sua opera il professor Lilliu ha sempre mirato a dare una prospettiva nuova alla Sardegna. Ecco io le chiedo, .."</p> <p>Anfiteatro Romano, Cagliari 1997</p> <p><i>Vindice Ribichesu.</i> "...questa manifestazione ha anch'essa avuto un valore di riscoperta della storia sarda, spesso misconosciuta, e dato forza al rinnovamento della Sardegna, a quel senso dell'autonomia che si stava perdendo, si sta perdendo?"</p> <p><i>Giovanni Lilliu.</i> " Ma mi pare che questa iniziativa, di cui io conosco, ne hanno parlato anche i giornali, sia stata assai interessante, per non dire importante, perchè non sono sufficienti i libri per la divulgazione ma, occorre proprio questa divulgazione orale, a tu per tu, pare che sia più produttiva, non che i libri non servano, perchè anche i libri servono, ma poi si tratta di essere faccia a faccia, la persona anziana che parla e i giovani che ascoltano, e' importante anche perchè in qualche modo ha avuto il compito di, come dire, colmare un vuoto che c'era"</p>	ST

TESTO IN SARDO : A Nanni Sulis.

Nanneddu meu, - su mund'est gai, - a sicut erat - non torrat mai. - Semus in tempos - de tirannias, - infamidades - e carestias. - Como sos populos - cascant che cane, - gridende forte: - << Cherimus pane >>. - Famidos, nois - semus pappande - pan'e castanza, - terra cun lande. - Terra ch'a fangu - torrat su poveru - senz'alimentu, - senza ricoveru. - B'est sa fillossera, - impostas, tinzas, - chi nos distruint - campos e binzas. - Undas chi falant - in Campidanu - trazan tesoros - a s'oceanu. - Cixerri'in unda, - Su Masu, Assemene, - domos e binzas - torrante a tremene. - E non est sempre - ch'iras malas - intrat in cheja - Dionis'Iscolas. - Terra si pappat - pro cumpanaticu, - bi sunt ratas - de su focaticu. - Cuddas banderas - numeru trinta, - de binu onu, - mudad'hant tinta. - Appenas mortas - cussas banderas - non pius s'osservant - imbreaigheras. - Amig' a tottus - fit su Milesu, - como lu timent, - che passat tesu. - Santulussurzu - cun Solarussa - non sunt amigos - pius de sa bussa. - Semus sididos - in sas funtanas, - pretende s'abba - parimus ranas. - Peus su famene - chi forte sonat - sa janna a tottus - e non perdonat. - Avvocadeddos, - laureados - bussacas buidas, - ispiantados - in sas campagnas - pappana mura, - che crabas lanzas - in sa cresura. - Cand'est faida - s'avvocazia, - cheres chi penset - in Beccaria? - Mancu pro sognu, - su quisitu - est de cumbincher - tant'appetitu. - Poi, abolidu - pabilu e lapis - intrat in ballu - su rapio rapis - Mudant sas tintas - de su quadru, - s'omin' onestu - diventat ladru. - Sos tristos corvos - a chie los lassas? - Pienos de tirrias - e malas trassas. - Canaglia infame - piena de braga, - cherent s'iscettru, - cherent sa daga! - Ma non bi torrante - a sos antigas - tempos de infamias - e de intrigos. - Pretant a Roma, - mannu est s'ostaculu; - ferru est s'ispada, - linna est su baculu. - S'intulzu apostolu - de su Signore - si finghet santu, - ite impostore! - Sos corvos suos - tristos, molestos, - sunt sa discordia - de sos onestos. - E gai chi tottus - faghimus gherra, - prò pagas dies - de vida in terra. - Dae sinistra - oltad'a destra, - e sempre bides - una minestra. - Maccos, famidos, - ladros, baccanu - faghimus, nemos - halzet sa manu. - Adiosu, Nanni, - tenedi contu, - faghe su surdu, - etta'd'a tontu. - A tantu, l'ides, - su mundu est gai: - a sicut erat - non torrat mai.

TESTO IN ITALIANO : A Nanni Sulis.

Nanneddu mio, - il mondo è così, - com' era un tempo - non tornerà più. - Siamo in tempi - di prepotenze, - infamie - e carestie. - Adesso la gente - sbadiglia come i cani - e grida a gran voce: - «Vogliamo pane». - Siamo affamati - e ci nutriamo - di pane e castagne, - e di terra con ghiande. - Terra che riduce in fango - il povero, - che è senza cibo - e senza riparo. - Ci sono la fillossera, - le tasse e la tigna - che ci distruggono - i campi e le vigne. - E le piene che scendono - verso il Campidano - trascinano tesori - al mare. - Quando il Cixerri - va in piena Elmas, Assemini, - le case e i campi - si riducono allo stremo. - E non è sempre - che in queste tempeste - Dionigi Scalas - può entrare in chiesa. - Per companatico - si mangia terra - perché ci sono da pagare le rate - della tassa famiglia. - Quelle trenta cantine - del vino buono - erano come bandiere, - ora hanno cambiato colore. - Appena spente - quelle bandiere - non si vedono più - persone ubriache. - Prima il negoziante di Milis - era amico di tutti, - adesso lo temono, - passano a distanza. - Santu Lussurgiu - e Solarussa - non sono più amici - del portafoglio. - Siamo assetati - e alle fontane - ci contendiamo l'acqua - che sembriamo tante rane. - Ma peggio ancora la fame - che batte forte - alla porta di tutti, - e non perdona. - Gli avvocaticchi - e i laureati, - tutti spiantati, - col portafoglio vuoto, - mangiano more - per le campagne - come fanno le capre magre - tra le siepi. - Una volta che sono falliti - vuoi che gli avvocati - pensino - a Beccarla? - Neppure per sogno, - il problema - è quello di affrontare - tutta questa fame. - Poi, aboliti - carta e matita, - entra il gioco - dell'araffa tu che araffa anch'io. - I colori - del quadro cambiano, - l'uomo onesto - si trasforma in ladro. - E a chi lasci - i corvi avidi, - pieni di rabbia - e di inganni? - Sono canaglie infami - piene di boria. - Vogliono lo scettro, - vogliono la spada! - Ma non riusciranno a tornare - alle infamie - e agli intrighi - di un tempo. - Sono in lotta a Roma, - l'ostacolo è grande; - la spada è di ferro, - il bacolo pastorale di legno. - L'avvoltoio

00.17.15 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)		<i>Giovanni Lilliu. "perchè lo sviluppo della Sardegna, come di ogni altra Regione, si basa su due punti fondamentali, cioè l'economia e la cultura, queste sono le due cose, non soltanto l'economia, che in questo momento prevale sulla cultura, ma anche la cultura, due cose che dovrebbero andare insieme, dovrebbero intersecarsi e comporsi, perchè veramente vi sia uno sviluppo della Sardegna. Vorrei dire che in questo momento vedo oscurarsi la cultura in Sardegna, come d'altra parte sappiamo che anche l'economia sarda va ad oscurarsi anche in un modo preoccupante, quindi la necessità e' che ci siano queste manifestazioni, queste iniziative come quella dei Monumenti Aperti, che si rivolge soprattutto ai giovani, e i giovani sono, come dire, i valori della cultura che viene ..."</i>	
			Museo Diocesano d'Arte Sacra, Alghero 2003	ST
			<i>Giovanni Lilliu. "... cioè sono quelli che devono mandare avanti i due punti fondamentali, la cultura da una parte, l'economia dall'altra parte, quindi e' bene che questi giovani siano in qualche modo introdotti alla conoscenza dei monumenti e quali vanno valutati come la memoria del passato, cioè cosa hanno fatto i nostri antenati, e guai dimenticarsi della memoria, perchè la memoria costituisce anche il presente, come il presente costituisce il futuro, queste tre cose vanno di pari passo"</i>	
00.19.04 h		LIVE	Brani di violino - artisti vari - " Canzona" di Adriano Banchieri (XVI secolo) a cura di Marco Ravasio	
			Villa D'Orri, Sarroch 2003	ST
00.20.33 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)		<i>Giovanni Lilliu. "quindi va molto bene che anche questo anno si faccia questa manifestazione, che deve farsi e mi fa piacere anche sapere che non soltanto si e' fatta a Cagliari questi anni passati come, diciamo così, trainata in qualche modo da Sa die de sa Sardigna, che mi pare si sia spenta questa manifestazione, purtroppo non si e' fatta più , non ci siamo più visti come ci si vedeva una volta, e non abbiamo lavorato insieme come una volta e questo mi e' dispiaciuto moltissimo, e' dovuto anche a una politica che non l'ha saputo capire, anzi che l'ha osteggiata e che non l'ha voluta e che non l'ha vuole nemmeno adesso, perchè ho l'impressione che anche per quanto riguarda la politica ci sia una decadenza, cioè non ci sia quella generazione che lavorava bene in politica, anche in consiglio regionale io mi ricordo che c'erano degli elementi notevoli e così via, mentre adesso non so come sia, vedo che lottano l'uno contro l'altro che battagliano l'uno contro l'altro e che non si accordano su cose essenziali sui quali potevano trovare un accordo, quindi, le ripeto, e' bene che ci sia questa manifestazione"</i>	
00.21.26 h	RAPPRESENTAZIONE TEATRALE		"A morte!"	
			Sa Die de Sa Sardinia, Cagliari 1997	ST
00.21.38 h		LIVE	Banda musicale - brani di violino tradizionale	
00.22.07 h	RAPPRESENTAZIONE TEATRALE		"Gloria al re e all'armata Piemontese"	
			Sa Die de Sa Sardinia, Cagliari 1998	ST

				"Gloria! Gloria!"	
00.22.13 h			LIVE	Banda musicale	
00.22.19 h	RAPPRESENTAZIONE TEATRALE			"O Casteddaiusu! O Cumpagnusu bastara con gustu....."	
				"Che i Sardi rispettino le vesti che portate addosso, in quanto a voi Mon Signor Balbiano dovrete firmare l'ordine d'arresto per voi e per tutti quanti i piemontesi!Andate!Andate!"	
00.23.21 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)			<i>Vindice Ribichesu. "Ascolti, tra gli altri meriti di questa manifestazione c'è stato il fatto che da Cicerone, cioè da illustratori dei vari monumenti,..."</i>	
				Miniera di Serbariu, Carbonia 2004	ST
				<i>Vindice Ribichesu. "...sono stati impegnati soprattutto i ragazzi delle scuole, anche delle scuole elementari, dalle scuole elementari fino all'universita',..."</i>	
				Nuraghe Sirai, Carbonia 2004	ST
				<i>Vindice Ribichesu. "...che hanno accolto questo incarico con grande entusiasmo, ed è stata l'occasione perchè spulciassero la storia e potessero spiegare agli altri qual'è il nostro passato e soprattutto, come bene ha detto lei, per progettare il futuro"</i>	

			<i>Giovanni Lilliu. "Progettando il futuro naturalmente, ed e' bene che ci siano i giovani a cominciare dalle elementari, proprio dalle prime classi elementari, perchè i giovani tendono ad apprendere molto, hanno questa capacità di apprendere, questa capacità di ricordare,..."</i>	
			Castello e Parco San Michele, Cagliari 2004	ST
	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista)		<i>Giovanni Lilliu. "...e la vista del monumento, che va visto come una memoria il monumento, cioè anche quando si spiega un monumento, bisogna spiegare il significato del monumento, cioè del contesto, dell'ambiente, perchè un monumento fa parte dell'ambiente, cioè praticamente il monumento e' stato creato perchè c'era quell'ambiente che lo poteva creare,..."</i>	
			Grotta della Vipera, Cagliari 1998	ST
	Giovanni Lilliu (archeologo)		<i>Giovanni Lilliu. "...e anche i monumenti vanno visti non in se stessi, ma visti, diciamo così, in una rete in modo tale che sia più percepita e sia anche più matura e più ampia la conoscenza di vedere un monumento, certo che voi avete visto parecchi monumenti non uno soltanto di monumento..."</i>	
			Villa di Tigellio, Cagliari 1997	ST
			<i>Giovanni Lilliu. "...e vedere i monumenti di tutte le età e non soltanto la preistoria, che pure ha il suo valore grande perchè e' ricchissima di monumenti antichi ma, anche monumenti di età punica, di età romana, di età medievale fino ad arrivare ai monumenti di oggi, perchè attraverso questa visione dei monumenti di ogni età uno viene a capire la storia della Sardegna, cioè come si e' fatta nei tempi più remoti fino ad oggi, la Sardegna come e' cambiata, cioè tutti i cambiamenti che ci sono stati e vedere soprattutto quello che c'e' in questi monumenti, sia di quelle cose che sono arrivate dall'esterno, cioè vedere anche la storia dei conquistatori, ma soprattutto cercare di evidenziare da questi monumenti quello che c'e', che c'e' l'essenza della Sardegna"</i>	
00.25.55 h		LIVE	Brani di chitarra	
			Exmà, Cagliari 2003	
			Laboratorio di Restauro Archeologico, Villanovaforru 2004	
			Parco Archeologico, Villanovaforru 2004	
			Fortezza Nuragica Su Mulinu, Villanovafranca 2004	ST
			Scuole Elementari Sacro Cuore, Alghero 2003	
			Archivio Storico, Iglesias 2003	
			Campanile di Santa Maria, Alghero 2003	
00.28.58 h		LIVE	CONCERTO : Bernard Brauchli Clavicordi Storici Mezzetinte : il fascino di tre secoli di Clavicordo	
			Chiesa di S. Efisio a Giorgino, Cagliari 2003	ST

00.29.25 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)			<i>Giovanni Lilliu. "certamente vedere nei monumenti anche l'identità della Sardegna, un'identità che indubbiamente in questo momento mi pare un pò offuscarsi, un pò oscurarsi questa identità, invece e' il momento proprio di identità fortemente, perchè anche le leggi che ci sono in questo momento ci danno questa opportunità, la legge 26 e la legge 428, la 26 aiuta molto la diffusione della cultura nella scuola, perchè consente di dare dei finanziamenti alle scuole e così via, e l'altra praticamente ci ha riconosciuto come nazione, cioè come minoranza etnica, storica, linguistica, cioè abbiamo leggi, quindi le leggi vanno sfruttate, vanno attuate, perchè la legge da sola non basta la legge viene attuata, allora e' completa, se c'e' una legge che non viene attuata e' inutile che ci sia"</i>	
00.29.53 h			LIVE	BRANI Jazz e cantautori Italiani - tradizionali	
				Il Ghetto, Cagliari 2003	ST
				Chiesa Santa Maria del Monte, Cagliari 2003	
00.31.14 h			LIVE	Brano per pianoforte, musiche R.Schumann e F.Liszt di Andrea Tusacciu	
				Palazzo Siotto, Cagliari 2003	ST
00.31.35 h			LIVE	Banda musicale citta' di Cagliari - Maestro Ottavio Sitzia - tradizionale	
				Piazza Costituzione, Cagliari 2003	ST
00.32.05 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)			<i>Vindice Ribichesu. "Lei ha scritto della disformità, mi pare che abbia usato questo termine vero, ..."</i>	
				Chiesa della Speranza, Cagliari 1998	ST
				<i>Vindice Ribichesu. "...tra la cultura sarda, l'essenzialità dell'arte della cultura e anche della religione dei sardi e quella classica "</i>	
				<i>Giovanni Lilliu. "Sì, ho introdotto, tempo fa e già quando ero giovane, questa idea del barbarico, inteso non da un punto di vista negativo, ma inteso da un punto di vista positivo, cioè il barbarico e' il diverso dal classico e la Sardegna..."</i>	
				<i>Vindice Ribichesu. "Il balbuziente dal greco, il balbuziente in confronto a chi parla greco"</i>	
				<i>Giovanni Lilliu. "...e la Sardegna e' barbarica, perchè e' diversa totalmente"</i>	
				<i>Vindice Ribichesu. "E' anticlassica, però e' essenziale ed e' questa essenzialità che lei diceva poco fa, che si ritrova in questi monumenti ed e' modernissima poi, e' antica ma modernissima, io ricordo Bruno Zevi, lei l'ha citato in un suo articolo"</i>	

00.32.48 h		LIVE	Coro Concordia Vocis - CUM Centro Universitario Musicale di Cagliari - tradizionale	ST
			Chiesa Aragonese, Cagliari 2003	
			Cattedrale di San Pantaleo, Dolianova 2004	
			Chiesa di San Francesco, Villanovaforru 2004	
			Chiesa di San Lorenzo, Villanovafranca 2004	
			Chiesa di Santa Croce, Cagliari 2003	
00.34.30 h		LIVE	Coro Musica Viva - Cagliari - tradizionale	ST
			Chiesa Santa Alenixedda, Cagliari 2003	
			Palazzo Arcivescovile, Cagliari 2004	
			Chiesa S.Bartolomeo, Cagliari 2003	
			Chiosstro di Madonna delle Grazie, Iglesias 2003	
			Chiesa S.Agostino, Cagliari 2003	
			Chiesa S.Sepolcro, Cagliari 2003	
00.37.37 h	OPERA TEATRALE L'incontro e l'attesa di Massimo Messina	LIVE	Chiesa della Speranza, Cagliari 2003	
			"Che avrei potuto raccontare?... Che ero stata allontanata... Come avrei potuto raccontare io che sono umile di natura che tu mi avevi prescelta e mi avevi baciata sulla fronte e poi sulla bocca; colui che ha baciato le carni della mia ...col fuoco del suo amore e le ha rese incandescenti, io sono l'amante di Dio, colei che lo ama"	
00.38.40 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)		<i>Vindice Ribichesu. "L'ha detto l'ultima volta che e' venuto qua pochi mesi prima di morire, ha detto la struttura nuragica con questi diecimila nuraghi in Sardegna e' un po' la città moderna e questo ci riporta all'essenzialità, ma anche alla modernità, al futuro. Lei poi, diciamo, io le ho già detto così chiacchierando, e' considerato il Sardus Pater della cultura sarda, l'ha scritto Manlio Brigaglia, mi pare, noi come fondazione sardigna l'avevamo proclamata s'omine"</i>	
			<i>Giovanni Lilliu. "Noi avevamo lavorato molto come fondazione sardigna, peccato!"</i>	

00.38.55 h			BRANO MUSICALE : Ardia - CANTAUTORE : Piero Marras	
			Homine Nostru Giovanni Lilliu, Cagliari 1996	ST
00.39.10 h	INTERVENTO Giovanni Lilliu		“ Il sogno è quello che attraverso la comunicazione universale si ricompatti la comunità umana nel segno dei valori alti dell'uomo e degli uguali diritti e doveri di tutti i popoli dell'universo una buona volta riconciliati ”	TS
00.39.50 h		LIVE	“Ed ora due bambini, Marco e Giulia, stanno portando un segno della nostra stima e del nostro affetto, del nostro orgoglio”	
	INTERVENTO Vindice Ribichesu Salvatore Cubeddu		Giovanni Lilliu, Maistru de sa sarda gioventudi. Tui chi has forrogau is intragnas de sa storia, chi has torrau a sa fuxi e a su valori antigu s’opera e sa gloria de sa Nazioni Sarda, sa Sardigna si prexat chi ses beniu in sa terra e as donau ais sardus s’aggiudu in s’ora e in su monumentu e s’abbisongiu e ses oj primu in su numeru de is ominis e de is feminas capazis de manteuni s’antiga resistenza e torrai a comenzai tempus de balentia e de novidadi. Arrei oj su premiu e sa riconoscenza de su Populu Sardu unu coru e unu sentidu in su camminu de sa fraternidadi e de s’Autonomia po ti torrai a nai grazias e arregordai su diciu antigu : “Est Vis Sardorum Pariter Regnum Populorum” e zerriai cun tui “Coraggiu e Forza Paris ! Firmato Presidente della Regione, Magnifico Rettore dell’Università, Rappresentante del Sindaco di Cagliari, rappresentante della Fondazione Sardinia	

00.41.53 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)		<i>Vindice Ribichesu. "E adesso si e' un po', ma si sta lavorando sulla legge 26, su quello che fanno le scuole, ma lei e' anche, nell' accezione popolare, diciamo, unu ziu saggio al quale si puo' chiedere tutto della Sardegna, del passato, ma anche del futuro, come vede il futuro della Sardegna?"</i>	
			<i>Giovanni Lilliu. "Bisogna avere uno spirito profetico, ma io non ho queste qualita' di profeta, io me lo augurerei migliore del presente, questo augurio potrei farlo, ma non so se in questo momento siamo in una situazione tale da darci molto ottimismo..."</i>	
			Sonetti ribelli: La chiesa che sorge, la pancia che insorge - Ieri Giovanni	ST
			Sonetti ribelli: Finitobonbon....ciucciati il calzino!! - Oggi Andrea	ST
			<i>Giovanni Lilliu. "...e' una situazione molto grave sia la nazionale che la regionale, non lo so c'e' violenza, e' una politica di violenza da una parte e dall'altra parte. Ai nostri tempi quando io ho fatto politica ero nel consiglio regionale, sono stato anche al comune, su certe cose si andava d'accordo, si trovava l'unita', alla regione abbiamo fatto leggi interessanti anche culturali, per esempio l'etnografico di Nuoro e' nato quasi con l'unanimita' di tutto il consiglio regionale, quindi si trovavano queste cose soprattutto sul piano della cultura"</i>	
			<i>Vindice Ribichesu. "Ma io credo che questo ritorno alla cultura sarda susciti nei giovani soprattutto questa volonta'"</i>	
			<i>Giovanni Lilliu. "Si questo puo' essere interessante, anche un'altra cosa mi pare abbastanza interessante, cioe' la produzione letteraria in questo momento che e' molto ampia, tanti romanzi, moltissimi, scrivono in tanti"</i>	
			<i>Vindice Ribichesu. "Queste serate di poesia"</i>	
		<i>Giovanni Lilliu. "Anche poesie si! Questo e' l'elemento importante in questo momento, che mantengono anche la sardita' e mantengono anche la lingua; anche la lingua mi pare che abbia fatto progressi, perche' per esempio c'e' stata ad Oristano un interessante iniziativa di una insegnante di scuole medie, ha ripreso i bronzetti nuragici e li ha fatti figurare dai bambini, dai ragazzi non puo' bambini e farli figurare, farli disegnare e farli descrivere in sardo, in lingua sarda e in lingua italiana, e' un bell'esperimento interessante no?; ci sono anche altri esperimenti nelle scuole, quindi qualche cosa c'e'. La lingua sta andando abbastanza avanti purtroppo non si trova la possibilita' di fare l'unificazione, comunque mi pare che si impari di puu'"</i>		
00.43.46 h		LIVE	Banda musicale citta' di Cagliari - Maestro Ottavio Sitzia - tradizionale	
			Museo Pedagogico, Cagliari 2004	ST
			Torre di San Pancrazio, Cagliari 2004	ST
00.44.51 h		LIVE	Banda musicale citta' di Cagliari - Maestro Ottavio Sitzia - tradizionale	
			Stadio Amsicora, Cagliari 2005	ST
			Aeroporto Militare, Elmas 2005	

00.46.35 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)		<p><i>Giovanni Lilliu. "Sì, c'è qualche cosa di nuovo che non c'era, questo sì! Praticamente negli anni 70" la lingua non esisteva, non ne parlava nessuno; io mi ricordo che la prima iniziativa fu quella nostra della Facoltà di Lettere e di Filosofia alla quale poi mi aveva invitato Lussu che mi disse : << Lei deve fare questo qui! >>: , lui sapeva, aveva capito l'importanza della lingua, che poi lui la parlava, parlava in sardo abbastanza bene"</i></p> <p><i>"Beh questa era stata contestata per la verità, però pare che possa resistere ancora, cioè questa resistenza dei Sardi che c'è stata sempre, se andiamo a vedere e' cominciata più o meno con la sconfitta dei Sardi da parte dei Cartaginesi, poi i Sardi hanno combattuto contro i Cartaginesi, hanno combattuto contro i Romani, poi ci sono stati i Giudicati, poi c'è stata . poi c'è stata la legge della Regione e così via, però ancora non abbiamo la nazione, quello che io voglio e' la nazione, cioè l'essere veramente autonomi, completamente autonomi, mentre noi non siamo autonomi"</i></p>	
			<i>Vindice Ribichesu. "L'autogoverno"</i>	
			<i>Giovanni Lilliu . "L'autogoverno sì, questa e' la costante resistenziale"</i>	
00.48.11 h		LIVE	BRANI Concordia a Launeddas - tradizionali	
			Cripta di Santa Restituta, Cagliari 2001	
			Cavità di via Vittorio Veneto, Cagliari 2002	ST
			Grottini dei Giardini Pubblici, Cagliari 2002	
00.49.14 h	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)		<p><i>Giovanni Lilliu ." Anche nella mia civiltà dei Sardi, ci sono pagine che sono pagine di poesia, di letteratura, non di sola archeologia. Perché in fondo l'archeologo deve sempre interpretare il monumento, naturalmente interpretandolo può anche sbagliare, però un archeologo non può soltanto descrivere, descrivere va bene, perché e' la prima cosa che va fatta, descrivere un monumento come e' fatto, perché e' fatto, ma poi trovare l'essenza del monumento, cioè che cosa significa il monumento. Sì, io cerco di fare questo, di ricostruire la vita come era lì la società e così via. Alcune pagine fatte in questo modo sono della civiltà dei Sardi, soprattutto quando descrivo il Santuario di Serri, descrivo la festa, descrivo tutto, quelle sono pagine di letteratura. E poi i matrimoni all'oscuro, durante la notte e così via. Queste cose me le hanno rimproverate i miei colleghi archeologi, ma io credo di aver fatto bene!"</i></p>	
			...Tiu Juanne Lilliu no est archeologo ebbia, pro chi in su campu sou de analizu de custa sientzia tenzat unu logu signaladu subra totu sos àteros: est un'isteddu chi lughet in artu e mustrat sas camineras chi no faddin, a nois e a sos che deven bènnere - Paulu Pillonca	TS

00.50.35 h	INTERVENTO di Giovanni Lilliu		<p>Archeo-poesia: alla scoperta del nuraghe, Cagliari 2002</p> <p>“Avevamo pochi spazi nel paese, non c’era nulla, cosa si faceva nel paese? Naturalmente però, i mezzi di trasporto, beh! I mezzi di trasporto, avendo un asino, c’era una carretta con l’asino, quello era il mezzo di trasporto, soprattutto quando ci spostavamo dal mio paese, Barumini, a un paese vicino, quello di Tuili, nel paese dove si festeggiava una grande sagra, Sant’Antonio. Una visita al santo, Sant’Antonio, beh! quella era di dovere. Io ricordo ancora il profumo della chiesa, profumata, tutti i fiori che mettevano. Qualche piccolo ballo permesso, attenzione però perchè molta castità’ nel ballo, ballo in coro, naturalmente quello circolare e così via e poi il ritorno con l’asino, il primo tratto pianeggiante e poi c’era una salita e arriviamo al luogo sacro, al nuraghe. Immaginate la luna, tutto questo spettacolo, il panorama, l’asino si e ‘fermato, l’abbiamo fatto sostare e noi siamo saliti sopra il nuraghe. Del nuraghe non si vedeva niente, nulla, era una collina, una collina che conservava un tesoro dentro. Allora li noi ci portavamo un po di musica a presso, avevamo qualche cosa, avevamo il mandolino, una chitarra mezzo sconquassata, uno suonava la chitarra, io suonavo su sonetto a <i>bucca a bocca</i>. A rallegrarci, a giocare come i bambini, come i ragazzi sopra il nuraghe, quindi nella mente si fissava questo ricordo romantico del ragazzo, del bambino, questa cosa che per noi rappresentava qualche cosa di ignoto, di mistero”</p>	ST
00.52.39 h		LIVE	<p>BRANI Coro a tenore</p> <p>Sa Die de s’Arte Sarda, Tuili 2001</p>	ST
00.53.02 h	INTERVENTO di Giovanni Lilliu		<p>“Siamo arrivati nel posto, luogo di Santa Elisabetta , però dicono qui a Tuili, di Santa Luisa. Siamo veramente nella Giara di Tuili, qui a destra c’è la chiesa moderna che hanno fatto al posto della vecchia chiesetta, ancora il giro della torre ed e’ rimasto soltanto di quelle pietre questo fondo, probabilmente di un torculario, cioè di un torchio dove macinavano delle ulive per raccogliere l’olio. Da questa parte c’è un grande panorama, il paese di Tuili, il castello di Las Plasas e possiamo anche vedere, andando avanti, il nuraghe di Barumini e quindi vedete un’ ampia distesa di pianure e di colline poco alberate, per la verità, perchè tutto sommato il prodotto economico e’ quello del grano e degli altri cereali, tranne che in alcune zone, ai piedi della Giara, dove vedete soprattutto a Tuili questi bellissimi uliveti che via via arrivano fino a questi altri paesini. Ecco ne e’ rimasta soltanto una di queste pietre falliche, questa dovete immaginarla però murata nella facciata dell’abitazione, che e’ qui vicino, e vedete chiaramente il sesso maschile. Qui verso l’interno della Giara c’è tutta una serie di ruderi ancora, che sono ruderi di questa abitazione di questo borgo che e’ stato costruito sopra un insediamento preistorico che risale al neolitico e che si estende sotto il bosco, però io dico alla fine meglio scavare soltanto qualcosa e lasciare questo magnifico bosco di elci che poi sono abbastanza giovani e cresceranno.</p> <p>I giovani devono sapere la storia di tutti i tempi, perchè senza la storia non si può essere educati. La storia e’ un occhio della conoscenza, chi sa la storia antica o moderna, ma comunque chi sa la storia, cioè quello che hanno fatto in tempi passati e anche oggi quello che fanno gli uomini, e’ cosciente, e’ un uomo di cultura, e senza cultura e senza conoscenza della storia non si va avanti, la Sardegna non va avanti, io invito sempre i giovani a studiare la storia.”</p>	ST

00.55.45 h

BRANO MUSICALE : **Nues** AUTORE : **Franco Madau**

TESTO IN SARDO: Nues.

In sas pizzas cuadas - de rios e trainos - lughen sas lampizadas - e b'at galu illuinos. - Cun su nie a benujos - sos murones s'ispantan: - a sos butios rujos - issos no agguantan. - Sas nues passizeras -s'invocan a su 'entu - prò àteras anderas - chi lis dian apentu - e sas dies produan - friscos sos mazaniles - chi da sos astros ruan - lughes pius deghiles. - S'abbila cun s'astore - atesu si ch'istràcana - (in alas s'istriore chi no connoschet làcana). - Sas oras tenen presse - ch'an leadu seledu - de sinnos a s'imbesse - chen'istiga 'e pedu. - Jama sas deidades - chi ti jàmbene -su tempus de su nie - tintu a sàmbene.

TESTO IN ITALIANO: Nuvole.

Nelle pieghe nascoste - di fiumi e ruscelli - brillano i fulmini - e dominano i miraggi. - Con la neve ai ginocchi - i mufloni si spaventano: - non riescono a resistere - davanti al rosso del sangue. - Le nuvole di passaggio - chiedono al vento - altri percorsi - che le soddisfino - affinché i giorni producano - mattinate fresche - e dagli astri scendano - luci più splendenti. - L'aquila e il falco - si stancano volando lontano, - nelle ali il brivido che non conosce confini. - Le ore hanno fretta, - leggono infausti presagi - senza alcuna traccia di misericordia. - Invoca le divinità - perché ti mutino - il tempo della neve - tinta di sangue.

MUSICA

...la Sardegna e' una terra antica, la più antica geologicamente, d'Italia. Una terra di pietra e vento, con paesaggi attraenti per la diversità, belli taluni pur nella loro desolazione. E migliaia di monumenti del passato glorioso
Giovanni Lilliu

TS

Museo Archeologico Nazionale, Cagliari 2005

ST

Miniere Montevecchio, Arbus 2003

Dalla archeologia classica alla archeologia industriale delle vecchie miniere sfruttate dai tempi piu' remoti fino a ieri, dall'antica metallurgia alla tradizione della coltelleria artigianale

TS

Casa Museo del Coltello Sardo, Arbus 2003

Area Archeologica di Viale Trento, Cagliari 2005

ST

Percorso Naturalistico Sella del Diavolo, Cagliari 2003

Dall'altura della Sella del Diavolo il panorama riscoperto sulla nautica di oggi, la spiaggia e l'ambiente salmastro popolato da sa genti arrubia che fa parte della popolazione della città

TS

Città del Sale, Cagliari 2004

ST

		BRANO MUSICALE : Cara 'e Luna -CANTAUTORE : Franco Madau	
		<p>TESTO IN SARDO: Cara 'e Luna. Comente dias esser cara 'e luna - in su tempus chi fus un'ajanedda - si finas oe indie as sa fortuna - de parrer de atunzu una meledda? - fus che reina mancarì viuda - cun sos ojos infustos de lentore: - deo subra sas nues de sa duda - in chirca 'e abbrandare su dolore. - Sos fizos chi connoschens'orfania - sun comente sos fenos in sistiu - che flores in tempus de traschia - trazados dae sunda 'e unu riu. - Che fozas a su 'entu 'e tramuntana - amus lassadu sa domo 'e su coro. - Dae tando as tancadu sa ventana - fin'a su sole cunsos rajos d'oro. - Saludende m'as nadu: "in ora 'ona, - fizu meu, ti siatsa partentzia: - sa bonasorte ti fetat corona - comente chi mi tenzas a presentzia". - Tue as munesu mudu su dolore - pro su tribagliu meu in terra anzena - ma deo apo connotu s'istriore - chi t'at fascadu tota sa carena. - Mama 'e sabidoria antiga e giara - chi como ses a prope a sa' etzesa, - totu su chi no t'apu nadu in cara - tilu so cunfidente in segretesa.</p> <p>TESTO IN ITALIANO: Volto di luna. Chissà com'eri tu, volto di luna, - negli anni della prima giovinezza - se anche al giorno d'oggi hai la fortuna - di sembrare una mela autunnale. - Eri una regina, nonostante la vedovanza, - con il volto bagnato di rugiada: - io sulle nuvole del dubbio - cercavo di lenire il tuo dolore. - I figli che sanno dell'orfanità -sono come l'erba arsa dell'estate - come fiori durante i temporali - trasportati dall'onda di un fiume. - Come foglie al vento di tramontana - abbiamo lasciato la casa natale: - da allora tu hai chiuso la finestra - anche al sole dai raggi dorati. - Nel salutarmi mi dicesti: fortunata - sia per te, figlio mio, questa partenza, - e che la buona sorte ti accompagni - come se io fossi sempre accanto a te. - Tue non hai dato voce al tuo dolore - per il mio lavoro in terra d'altri - ma io ho riconosciuto i brividi - che ti hanno scosso le membra. - Madre dalla sapienza antica e chiara - che adesso ti avvicini alla vecchiaia - quello che mai ti dissi con parole - te lo confido adesso, in gran segreto.</p>	
		Catacombe e Basilica di Sant'Antioco Martire, S.Antioco 2004	
	MUSICA	Centro Storico e Mura Pisane, Iglesias 2004	ST
		Rassegna dell'Artigianato Centro Castello, Iglesias 2004	
		Ci sono delle cose che per comprenderle ci vuole tempo ed esperienza e cose che quando uno ha esperienza non le capisce piu'. Cose che per fortuna si dimenticano e cose che per fortuna si ricordano; cose che si credono dimenticate e che invece un giorno all'improvviso tornano alla memoria- Michelangelo Pira	TS
		Museo dell'Arte Mineraria, Iglesias 2004	
		Chiesa della Purissima, Iglesias 2004	
		Foresteria Monteponi, Iglesias 2003	
		Chiesa Aragonesa, Cagliari 2004	
		Museo dell'Arciconfraternita dei Genovesi, Cagliari 2004	
		Basilica di San Saturnino, Cagliari 2003	
		Museo Sa Mola de Su Notariu, Dolianova 2003	
		Museo Archeologico di Genna Maria, Villanovaforru 2004	
		Museo Su Mulinu, Villanovafranca 2004	ST
		Societa' degli Operai, Cagliari 2004	
		Archivio di Stato, Cagliari 2004	

01.04.45 h		MUSICA	BRANO MUSICALE : Amsicora CANTAUTORE : Istentales (L. Sanna)	
			Tempio di Antas, Fluminimaggiore 2003	
			Museo Etnografico, Fluminimaggiore 2003	
			Mostra sulle Tonnare, Carloforte 2003	
			Nella memoria le stratificazioni storiche anche delle varie denominazioni fino alle colonizzazioni e alla storia anche politica della Sardegna	
			Monumento ai Caduti, Carloforte 2003	ST
			CineTeatro Cavallera, Carloforte 2003	
			Chiesa San Carlo, Carloforte 2003	
			Chiesa delle Madonne dello Schiavo, Carloforte 2003	
			Cinta Muraria, Carloforte 2003	
			Chiesa dei Novelli Innocenti, Carloforte 2003	
			La storia della Sardegna non è conosciuta a sufficienza non soltanto fuori dall'isola, ma anche tra gli stessi sardi. E' stata quindi l'occasione per riscoprire e approfondirla e ricordare chi siamo: tu e la storia	T
01.07.20 h		MUSICA LIVE	BRANO MUSICALE : Ritmi d'acqua di Alessandro Olla, con Tyconzer	
			Oggi la Memoria si misura in megabyte...il passato ti si offre nello schermo del presente occorre collegare l'orizzonte storico alla tua persona e alla tua comunità...il giovane e' un essere in frontiera: la nuova frontiera della Sardegna passa attraverso ciascuno di noi - Bachisio Bandinu - tu e la storia	T
01.07.43 h	IN ALTO A SINISTRA		Tu sei la nostra storia	
			<i>Giovanni Lilliu . "Si, tutta la storia, quello che dicevo prima, cioè' la storia dalla preistoria fino ad oggi. Un'altra cosa che vorrei dire e' che i Sardi antichi navigavano, una navicella sarda e' arrivata a Crotona, quindi evidentemente i Sardi si spostavano lungo tutto il Mediterraneo, non solo nella penisola italiana, ma si spostavano anche verso la Grecia..."</i>	
			Giovanni Lilliu	ST
	INTERVISTA Vindice Ribichesu (giornalista) Giovanni Lilliu (archeologo)		<i>Giovanni Lilliu . "...Oggi i Sardi non navigano, perchè i mezzi di comunicazione fuori dalla Sardegna non sono sardi, le navi non sono sarde, gli aerei non sono sardi, quindi bisognerebbe in questo avvenire che la Sardegna crescesse a tal punto da poter avere un proprio naviglio, degli aerei e così via, come in Catalogna. Quando era venuto in Sardegna... era venuto con un aereo di sua proprietà. Che i ragazzi navighino, cioè navigare significa uscire fuori dalla Sardegna, cioè non concentrasi soltanto sulle cose della Sardegna, ma apprendere e l'apprendere significa anche navigare, cioè muoversi, andare altrove e così via, quindi io direi a questi ragazzi di navigare, di volare, che significa il futuro così via ; che navighino, che volino, perchè il mare sia anche nostro e perchè il cielo sia anche nostro"</i>	

01.08.22 h		BRANO MUSICALE : Cantade e Ballade Bois CANTAUTORE : Piero Marras	
01.09.22 h		<p>TESTO IN SARDO: Cantade e Ballade Bois. Donzi abba curret a su mare - donzi logu a s'ammentu umpare - donzi populu a sa libertade - a sa libertade - Donzi tempus torrat a s'istoria - donzi identidàde a sa memoria - donzi cara torràt a su coro - torrat a su coro - "Cantade e ballade bois - ca sos ballos sun sos bostros - cand'ana bennere sos nostros - amus a ballare nois" - At a fagher lunghe su mattessi - a bessire unu sole nessi - sempre cras at a sighire a oe - a sighire a oe - Muda in chelu sa matessi luna - muda no' at a esser sa fortuna - donzi notte l'amus a ischidare - "Cantade e ballade bois - ca sos ballos sun sos bostros - cand'ana bennere sos nostros - amus a ballare nois" - Fizos de sa rocca e de su entu - fizos ch'est accanta su momentu - chi mustramus s'anima a cumone - s'anima a cumone - Mamas de lentore e de taschia - mamas de dolore e de allegria - app'a cherrer basos in sos chizos - "Cantade e ballade bois - ca sos ballos sun sos bostros - cand'ana bennere sos nostros - amus a ballare nois"</p> <p>TESTO IN ITALIANO: Cantate e Ballate Voi. Tutte le acque vanno verso il mare - ogni posto ha le sue tradizioni - ogni popolo aspira alla libertà - alla libertà. - Ogni tempo ritorna alla storia - ogni minoranza alle sue radici - ogni volto ritorna al cuore - ritorna al cuore. - "Cantate e ballate voi - che i balli sono i vostri: quando verranno i nostri allora balleremo noi" - La luce tornerà ugualmente - almeno un sole sorgerà - il domani seguirà all'oggi - seguirà all'oggi. - Ci sarà la stessa luna muta in cielo - ma non sarà muta la fortuna: - la sveglieremo ogni notte - la sveglieremo. - "Cantate e ballate voi - che i balli sono i vostri: quando verranno i nostri allora balleremo noi" - Figli della roccia e del vento - figli, e' arrivato il momento - di far venire fuori il nostro "comune sentire" - Madri di rugiada e di tempesta - madri di dolore e di allegria - vi chiederò dei baci in fronte - baci in fronte. - "Cantate e ballate voi - che i balli sono i vostri: quando verranno i nostri allora balleremo noi"</p>	
		<p>Un grazie speciale e affettuoso a Giovanni Lilliu e Vindice Ribichesu - si ringraziano gli artisti e coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione - REGIA e IMMAGINI di Andrea Meloni - SCENEGGIATURA e TESTI di Vindice Ribichesu - ASSISTENTI DI PRODUZIONE Silvia De Gioannis, Claudio Castaldi, Alessandra Carusi - POST PRODUZIONE Pierandrea Maxia - GRAFICA DI COPERTINA Monkey Studio - Archivio IMMAGINI PER LA STORIA - FONDAZIONE SARDINIA - MUSICHE di Franco Madau, Istentales, Piero Marras - IPOGEO Armando Serri - IMAGO MUNDI Fabrizio Frongia, Alessandra Corona - CAMU Francesca Spissu - IL GHETTO Nicoletta Manai, Alessandro Piludu, Alessandra Serra - ITINERARTE Laura Careddu E' una produzione Aservice 2005 - film commission Regione autonoma della Sardegna</p>	TS
		tu sei la tua storia	T
		Finis	T